

IL DIRETTORE GENERALE

Società Interporti Siciliani Spa
Avv. Rosario Torrisi
info@pec.interporti.sicilia.it

e.p.c. Al Presidente della Commissione tecnica
di verifica dell'impatto ambientale
VIA/VAS
Ing. Luigi Boeri
ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP:5461] Lavori di realizzazione del Polo Intermodale dell'Interporto di Catania con revisione della progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 60 del D.lgs.50/2 - CUP: H31H03000160001 CIG: 7468385245016. Valutazione Preliminare ai sensi dell'art .6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Comunicazione esito valutazione

La Società Interporti Siciliani Spa, con nota acquisita al prot. 61406/MATTM del 4/08/2020, ha presentato istanza per una valutazione preliminare ai sensi dell'art .6, c. 9, del D. Lgs. 152/2006, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 15 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero *“Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione”*.

Con decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/606 del 6/10/2003, positivo con prescrizioni, si è conclusa la procedura di VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un interporto da realizzarsi nell'area ASI di Catania, a ridosso dello scalo merci ferroviario di Catania-Bicocca, in comune di Catania.

Il proponente riferisce che successivamente il progetto esecutivo dell'opera è stato sottoposto a validazione da parte del soggetto aggiudicatore in data 2/07/2007, ed è stata altresì accertata la possibilità di realizzare l'opera secondo singoli lotti funzionali, ovvero:

- Lotto funzionale “Polo Logistico” (già realizzato e collaudato nel 2018);
- Lotto funzionale “Polo Intermodale”;
- Lotto funzionale “Strada di collegamento”.

Per quanto riguarda il progetto esecutivo del lotto funzionale “Polo Intermodale”, questo è stato sottoposto a validazione da parte del soggetto aggiudicatore in data 30/11/2009 ed in data 12/05/2018 la Società Interporti Siciliani Spa ha bandito la gara d'appalto per la realizzazione del sopracitato lotto funzionale con revisione della progettazione esecutiva.

Rispetto al progetto già autorizzato, sono stati stralciati dal citato polo intermodale i due magazzini autotrasportatori ed il centro direzionale.

In data 15/04/2019, tale gara d'appalto è stata aggiudicata ed in seguito l'A.T.I. appaltatrice dei lavori ha consegnato in data 24/10/2019 il progetto esecutivo dell'opera di cui in oggetto, revisionato rispetto alle norme vigenti, alle migliorie offerte in fase di gara ed alle prescrizioni degli Enti interferiti.

Con nota prot. 2915 del 16/12/2019, la Società Interporti Siciliani Spa, ha informato questa Direzione Generale in merito alla suddetta revisione progettuale intervenuta, comunicando che la revisione progettuale riguardava alcune variazioni che non assumono rilievo sotto l'aspetto localizzativo. A riscontro di tale comunicazione questa Direzione Generale, con nota prot. 6928/MATTM del 4/04/2020, aveva chiesto a codesta Società di trasmettere le proprie valutazioni in merito all'eventuale necessità di avviare una procedura di valutazione ambientale ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Con nota prot. 950 del 4/05/2020, acquisita agli atti con prot. 32098/MATTM del 06-05-2020, codesta Società Interporti Siciliani Spa risponde alla sopracitata nota affermando che *“la revisione progettuale di che trattasi ha comportato modifiche al progetto già autorizzato che NON hanno nessun impatto ambientale significativo e negativo”*, evidenziando poi che le modifiche del progetto che interessano l'aspetto ambientale sono solamente quelle elencate di seguito:

1. Aumento delle aree a verde;
2. Aumento del numero di piante di ulivo preservate e reimpiantate;
3. Nuovo sistema di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche con efficienza notevolmente aumentata rispetto a quello precedentemente ipotizzato;
4. Produzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico da 170 kW);
5. Aumento delle percentuali di materiali da costruzione provenienti dal riciclo di materiali ed eventualmente ulteriormente riciclabili;
6. Diminuzione delle movimentazioni delle materie tramite il riutilizzo di materiali presenti in situ con conseguente minor utilizzo di cave e discariche;
7. Adeguamento della progettazione ai criteri ambientali minimi (CAM);
8. Minimizzazione impatti sulle componenti naturali.

Inoltre, con la medesima nota, comunicava che in data 29/04/2020, era stata completata, la fase di verifica della Progettazione Esecutiva revisionata dall'Appaltatore, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2006, approvata con determina dell'AU n. 14 del 04/05/2020, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2006.

A riscontro di tale comunicazione, questa Direzione Generale, con nota 54192/MATTM del 13/07/2020, rappresentava che la valutazione di variazioni progettuali può essere effettuata dalla scrivente solo nell'ambito di una verifica di assoggettabilità di competenza statale oppure *“per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006”* nell'ambito di una valutazione preliminare ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e ricordava che, a sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 i provvedimenti di autorizzazione di un progetto adottati senza la verifica di assoggettabilità a VIA o senza la VIA, ove

prescritte, sono annullabili per violazione di legge ed ai medesimi si applicano le sanzioni previste dalla citata disposizione normativa e pertanto comunicava che ai fini dell'avvio corretto di una procedura, è necessario trasmettere formale istanza redatta secondo le indicazioni fornite nel portale web di questo Ministero.

La Società Interporti Siciliani Spa, con nota acquisita al prot. 61406/MATTM del 4/08/2020, ha quindi presentato istanza per la valutazione preliminare ai sensi dell'art .6, c. 9, del D. Lgs. 152/2006, delle seguenti modifiche:

- Diminuzione delle aree edificate e conseguente stralcio delle edificazioni del centro direzionale e dei due magazzini autotrasportatori;
- Aumento delle aree a verde in sostituzione delle suddette aree da edificare stralciate;
- Assenza delle interazioni con la falda, in conseguenza con la mancata realizzazione dei suddetti edifici;
- Aumento del numero di piante di specie d'interesse, quali l'ulivo, preservate e reimpiantate in loco;
- Nuovo sistema di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche con efficienza notevolmente aumentata rispetto a quello precedentemente ipotizzato;
- Produzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico da 170 kW);
- Aumento delle percentuali di materiali da costruzione provenienti dal riciclo di materiali ed eventualmente ulteriormente riciclabili;
- Diminuzione delle movimentazioni delle materie da e per l'esterno, tramite il riutilizzo di materiali presenti in situ;
- Adeguamento della progettazione ai criteri ambientali minimi (CAM).

Altresì, codesta Società, nella Lista di Controllo trasmessa ha fornito elementi sintetici in relazione a:

- Sistema di Monitoraggio Ambientale redatto tenendo conto degli studi ambientali effettuati, delle osservazioni scaturite dall'esame della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici (parere n. 15 del 25.9.2003), della Commissione per le valutazioni di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente (DEC/VIA/2003/606 del 06/10/03), e da quanto riportato nella nota del 23/03/06 CSVIA-00 2006/005 dello stesso MATT;
- Cantierizzazione delle Opere;
- Gestione dei Rifiuti prodotti in cantiere;
- Riutilizzo in sito delle TRS (terre provenienti dagli scavi per la costituzione dei rilevati e delle bonifiche mediante trattamento di stabilizzazione a calce).

Allegati alla lista di controllo ha infatti trasmesso n. 294 (ducecentonovantaquattro) elaborati, che paiono riguardare l'intero progetto esecutivo redatto, tra cui: una Relazione Generale, una revisione del Piano di Monitoraggio, un Piano di Utilizzo redatto ai sensi dell'allegato 5 del DPR 120/2017, una Relazione sull'Impatto Acustico, e tanti altri elaborati tecnici di dettaglio.

Ciò premesso, in primo luogo si fa presente che l'articolo 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede che il Proponente abbia facoltà di richiedere una valutazione preliminare esclusivamente *“per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006”*. Tuttavia, nella fattispecie, nella documentazione presentata non

viene mai specificato che gli interventi proposti abbiano come fine quello di “*migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II (...)*”. Pertanto si ritiene che il progetto non ricada nell’ambito di applicazione della procedura di valutazione preliminare di cui all’art. 6, c. 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, e si comunica che la scrivente non procederà con l’istruttoria e provvederà conseguentemente alla archiviazione della richiesta di valutazione preliminare di cui in oggetto.

Tenuto conto inoltre delle prescrizioni impartite dal decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/606 del 6/10/2003, da ottemperare ai sensi del D.M. stesso in fase ante operam, si ritiene che le modifiche progettuali proposte debbano essere, almeno preventivamente, opportunamente valutate in sede di verifica di ottemperanza.

Si fa particolare riferimento alle seguenti prescrizioni:

- a) le caratteristiche del sistema di gestione e trattamento delle acque dovranno essere opportunamente adeguate, prevedendo le necessarie tecniche di raccolta, separazione e trattamento delle acque meteoriche, oltre che adottando tutti gli accorgimenti necessari per migliorare il bilancio idrico complessivo, soprattutto attraverso un esteso riutilizzo delle diverse tipologie di acque;
 - b) dovrà essere garantita la protezione dei corpi idrici e del sottosuolo in presenza di sversamenti accidentali sui piazzali di liquidi inquinanti, anche in caso di elevata persistenza;
- (...)
- d) dovranno essere progettati ed attuati nuovi interventi di sistemazione a verde tali da mitigare l’impatto sulle componenti uso del suolo e vegetazione, oltre che da consentire un migliore inserimento paesaggistico dell’impianto; a tali fini, dovrà essere conseguito un incremento significativo del basso rapporto attualmente previsto (circa il 5%) tra superfici a verde e piazzali pavimentati. In particolare, dovranno essere mitigati gli effetti indotti dalla vista dei grandi piazzali del Polo Intermodale, privi di elementi a verde, soprattutto dal punto di osservazione sopraelevato corrispondente alla Tangenziale ovest. Più in generale, dovranno essere comunque minimizzati, lungo tutto il perimetro dei due insediamenti, gli scambi visivi tra l’interno delle aree e l’esterno, con utilizzo di schermature naturali di altezza adeguata. Per la scelta delle specie di possibile impiego si dovrà fare riferimento alle caratteristiche fitoclimatiche della zona, utilizzando esclusivamente essenze autoctone, selezionate anche in funzione della tolleranza allo stress idrico e della capacità di filtro per l’inquinamento acustico ed atmosferico;
 - e) dovranno essere preservate le bordure arboree che attualmente delimitano due lati dell’area destinata al Polo Logistico, modificando parzialmente il progetto nelle corrispondenti aree, ovvero adottando opportune misure compensative, da concordare con gli enti locali competenti. Analogamente, l’oliveto attualmente presente all’interno dell’area del Polo Intermodale dovrà essere traslato in altra sede, con modalità anche in questo caso da concordare con gli enti locali competenti;
 - f) in merito alle componenti rumore e vibrazioni dovranno essere condotte:
 - a. una campagna di misura preliminare per valutare la qualità ambientale ante operam ai ricettori sensibili identificati nello studio;
 - b. campagne di monitoraggio periodiche, con frequenza almeno annuale, per verificare la qualità ambientale post operam, soprattutto in corrispondenza

degli insediamenti presenti lungo il tracciato della strada interna di collegamento. Tutte le misure saranno da eseguirsi secondo le tecniche di rilevamento indicate dalla normativa, con attività di verifica e controllo demandata all'ARPA Sicilia.

In caso di riscontro di valori eccedenti i limiti dettati dalle norme (assumendo, per la componente rumore, e fino alla adozione di un piano di zonizzazione acustica, l'appartenenza dell'area alla Classe VI), si dovranno prevedere le opportune misure mitigative, privilegiando, ove possibile, l'uso di elementi fonoassorbenti naturali;

- g) dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione indicate nello Studio d'Impatto Ambientale - incluse quelle relative alla sistemazione e alla gestione delle aree di cantiere e al ripristino dei siti di deposito così come elencate nello Studio d'Impatto Ambientale, e come richiamate e approfondite in ulteriori parti dello studio. In particolare, laddove si presenti, in fase di scavo o di getto, una interferenza significativa con la falda superficiale, e qualora il pompaggio temporaneo non sia possibile o sufficiente, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici più opportuni (tra cui, almeno, l'utilizzo di palancole) per arginare le venute di acqua e per evitare l'inquinamento dei corpi idrici;

(...)

Si resta pertanto in attesa della formale istanza di verifica di ottemperanza alle prescrizioni relative alla fase *ante operam*, nella quale siano specificati quali elaborati, anche di quelli già presentati, si riferiscono a ciascuna prescrizione, accompagnati dall'elenco elaborati in formato .xls redatto secondo le specifiche tecniche disponibili sul portale delle valutazioni ambientali, atteso peraltro che, prima dell'avvio delle attività di realizzazione delle opere, dovranno essere completate ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tutte le verifiche di ottemperanza delle prescrizioni relative alla fase "ante operam" del DEC/VIA/2003/606.

Il Direttore Generale

Oliviero Montanaro

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)